

ni a Mons. Roncalli, futuro Giovanni XXIII, che inizialmente si trovò in lieve divergenza con l'Unione missionaria. Ma è bastato un incontro amabile e schietto tra il Conforti e il Roncalli per dissipare ogni malinteso ed avviare una completa armonia ed una proficua collaborazione. I tre volumi di lettere risultano la miglior biografia del personaggio e la più genuina presentazione del suo carisma missionario, della sua spiritualità, della sua profonda unità con la Santa Sede e delle sue virtù, senza bisogno di ricorrere alle trasfigurazioni agiografiche dei panegiristi, che a furia di dirne troppo bene rischiano di rendere poco attendibile un personaggio, che invece ha una notevolissima statura spirituale e molta saggezza di governo.

Molto bene ha fatto quindi il Superiore Generale Giovanni Gazza a superare le esitazioni timide di alcuni e a promuovere, con l'approvazione della Congregazione delle cause dei Santi, la pubblicazione di questa opera, che non sarà utile solo ai Missionari Xaveriani per apprendere senza intermediari lo spirito del fondatore, ma anche agli storici della Chiesa e della attività missionaria.

FRANCO MOLINARI

ADRIANO BERNAREGGI, *vescovo di Bergamo 1932-1953*. Bergamo, Seminario vescovile, 1979 (Studi e memorie, anno 1979 numero 7) pp. 448.

In questo volume commemorativo di Mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo dal 1932 al 1953, vengono pubblicate le relazioni e le comunicazioni lette o presentate al Convegno tenuto nel Seminario di Bergamo dal 29 novembre al 2 dicembre 1978, nel ricordo del XXV anniversario della morte — cfr. *La Scuola Cattolica* 106 (1978) 612-613.

Le relazioni fondamentali del Convegno sono state quattro.

La prima è quella di S. E. Mons. GIULIO OGGIONI, vescovo di Bergamo, *Il sacerdozio in Mons. Adriano Bernareggi: come lo ha vissuto e come lo ha proposto* (pp. 7-35), in cui l'A., esaminata la dottrina del sacerdozio secondo Mons. Bernareggi, fondata sul detto paolino: « sacerdos altre Christus », delinea le caratteristiche fondamentali della vita

sacerdotale che sono la santità della vita e la fedeltà agli uffici sacerdotali.

Segue la relazione di Mons. ALBERTO BELLINI, professore di teologia dogmatica al Seminario di Bergamo ed alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale — di gran lunga più ampia e per molti aspetti la più interessante —, *La teologia di Mons. Adriano Bernareggi* (La sua personalità spirituale premessa alla sua teologia — Dio come amore — Gesù Cristo, l'amore incarnato — La Chiesa come continuazione del Cristo e della sua opera — L'uomo cristiano — La carità — Cristianesimo sociale) (pp. 149-263); alla domanda se Mons. Bernareggi fu un teologo, Mons. Bellini risponde che egli non fu un teologo nel senso stretto della parola, ma fu un mistico che si è lasciato prendere da Dio, che è volontà di amare e di salvare tutti e si è messo generosamente al suo servizio (pp. 262-263).

Don ROBERTO AMADEI, professore di storia ecclesiastica e preside degli studi teologici al Seminario di Bergamo, presenta i *Motivi ispiratori della pastorale di Mons. Adriano Bernareggi* (pp. 265-308), dividendone l'episcopato in due momenti: 1932-1942 e 1943-1953; la divisione, che a prima vista potrebbe sembrare sommaria e generica, ha un riscontro obiettivo nello sconvolgimento creato dalla guerra, nel crollo del fascismo, nell'evoluzione del pensiero e della attività del Bernareggi.

Ed infine l'on. G. B. SCAGLIA, sulla scorta anche della sua esperienza personale ne illustra *La «seconda diocesi»: il Movimento Laureati di A.C. e le Settimane Sociali* (pp. 61-86).

Seguono i contributi di Mons. LUIGI CHIODI, *Presentazione dell'Antologia degli «Scritti spirituali» di Mons. Adriano Bernareggi fondatore e padre della comunità missionaria del Paradiso* (pp. 323-343); di Mons. LUIGI PAGNONI, *Mons. Bernareggi e l'arte sacra* (pp. 354-355): gli autori di queste comunicazioni sono tutti quanti sacerdoti bergamaschi che, per titoli diversi, hanno avuto rapporti particolari o con Mons. Bernareggi o con istituzioni da lui fondate; e di Mons. ENRICO CATTANEO, *Il movimento liturgico italiano e Mons. Bernareggi* (pp. 382-395).

Vanno poi segnalate le comunicazioni ed i contributi: di Mons. ANTONIO RIMOLDI, *Mons. Adriano Bernareggi e la rivista «La Scuola Cattolica»* (pp. 365-381), di cui fu collaboratore attivo dal

1913 al 1950 e direttore dal 1923 al 1932 — dai contributi pubblicati in *La Scuola Cattolica* e soprattutto dalla sua collaborazione ad *Humilitas - Miscellanea storica dei Seminari milanesi* (Milano 1928-1938), di cui fu il direttore, appare che Mons. Bernareggi fu soprattutto uno storico « cristiano », culturalmente e pastoralmente lettore attento della società ecclesiastica e civile in evoluzione; del prof. MARIO BENDISCIOLI, *Adriano Bernareggi: un vescovo attento agli uomini ed ai problemi della cultura* (pp. 87-94) e del prof. MARIO BENDISCIOLI - MASSIMO MARCOCCHI, *La Censura del S. Ufficio a « L'assenza del Cattolicesimo » di K. Adam: notizia di un carteggio (1929-1935)* (pp. 95-147) in cui entrarono, oltre al prof. Bendiscioli, direttamente interessato nella faccenda: Mons. Adriano Bernareggi, Mons. Carlo Figini, padre Giulio Bevilacqua e don G. B. Montini (Paolo VI).

Ed infine vanno ricordate: la conversazione curiosa ed interessante di S. E. Mons. LORIS CAPOVILLA, *Angelo Giuseppe Roncalli attento lettore dell'episcopato Bergomense di Adriano Bernareggi* (pp. 37-60) ed i ricordi e le testimonianze dei bergamaschi Mons. PIETRO CARRARA — vicario generale dal 1935 al 1969 — di Mons. G. B. MAGONI — Cancelliere vescovile dal 1935 al 1974 — e di Mons. FEDERICO BERTA — segretario vescovile dal 1933 al 1953 (pp. 401-444).

ANTONIO RIMOLDI

*Teologia-Liturgia-Storia. Miscellanea in onore di Carlo Manziana vescovo di Crema* (a cura di CARLO GHIDELLI). Brescia, La Scuola - Morcelliana, 1977, pp. 524.

In occasione del 75° genetliaco di S. E. Mons. Carlo Manziana, vescovo di Crema dal dicembre 1963, don Carlo Ghidelli, suo segretario e professore di S. Scrittura al Seminario di Crema ed alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, si è fatto promotore di una *Miscellanea* di studi che ha avuto il consenso devoto, caloroso e riconoscente di una schiera innumerevole di amici, discepoli ed ammiratori, soprattutto bresciani e cremaschi.

Segno di questa stima è la presentazione che ne hanno fatto gli editori: le case editrici cattoliche bresciane la Scuola e Morcelliana:

« Il nostro è un omaggio affettuoso, e riconoscente al Sacerdote-Amico che per tanti anni, in Brescia e fuori, educò alla fede, nella libertà cristiana e civile, generazioni di giovani nell'Ora-torio filippino della « Pace » e nell'insegnamento della religione nelle Scuole superiori; all'uomo che, nelle ore oscure, non paventò l'assunzione d'ogni responsabilità personale e quella, ancor più difficile, di illuminare coloro che a lui ricorrevano per consiglio, confortandoli con l'esempio nella resistenza al fascismo ed al nazismo, in nome della cristiana concezione dell'uomo e della vita. Infatti nessuno può dimenticare la parte che Mons. Carlo Manziani ebbe — durante la guerra — nella lotta contro l'oppressore, in perfetta coerenza con metodi e contenuti educativi che avevano fatto della « Pace » a Brescia un centro ideale di richiamo per quanti avvertivano la necessità di diventare « ribelli per amore », per la ricostruzione dell'Italia.

Questa *Miscellanea* vuol pertanto essere un atto di affettuoso omaggio al « confessore » della fede a Dachau: amico, guida, consigliere, confortatore di centinaia di uomini di ogni razza e denominazione religiosa.

Ma si vuole altresì esprimere la più sincera riconoscenza a Padre Carlo - vescovo per la sua attività in campo liturgico, pastorale, culturale. Il nome di Mons. Manziani è indissolubilmente legato alle molteplici iniziative che in questi ambiti si sono attuate non solo a livello locale, ma anche nel più ampio e complesso panorama nazionale. La sua opera si è sempre espressa con la nobile discrezione che è stile dell'uomo: consigliere autorevole ed ascoltato, sempre amico nella buona e nella cattiva sorte, fermissimo sui principi, prudente nei suggerimenti pratici » (pp. 5-6).

La trentina di contributi raccolti in questa *Miscellanea*, sono stati distinti nelle seguenti sezioni:

I - Sezione biblico-patristico-dottrinale;

II - Sezione liturgico morale;

III - Sezione storico-filosofica;

IV - Compagni di viaggio (profili biografici).

Mi permetto di presentare questi contributi, sotto un'altra angolatura, maggiormente attenta ai contenuti.